#### Misure istituzionali ad Atene

## Ribadita per legge la dittatura dei colonnelli greci

Rimangono comunque in vigore la legge marziale e lo stato d'assedio Decine di arresti, nuovi processi in preparazione - Il giudice istruttore del caso Lambrakis consegnato ai torturatori del col. Ioannidis

Il governo dei colonnelli ha pubblicato ieri 15 leggi istituzionali delle quali nove vanno in vigore immediatamente o entro i prossimi sei mesi. Restano sospese a tempo indeterminato quelle che prevedono l'abolizione della legge marziale e la creazione di partiti politici. Sospesa è anche, dice la Gazzetta Ufficiale, la legge che riguarda la fine dello stato d'assedjo, la quale è legata alla abrogazione della legge marziale. La Gazzetta aggiunge che, per quanto riguarda i partiti politici, uno speciale decreto reale su raccomandazione del primo ministro Papadopulos darà effetto alla legge relativa. Le leggi entrate in vigore

le responsabilità ministeriali e le petizioni alle autorità. Bisogna subito dire che anche queste leggi comprendono tante limitazioni alle libertà civili e politiche del cittadino, che finiscono per servire soltanto al regime stesso, nel suo disperato tentativo di crearsi un appoggio di massa. D'altra parte, Papadopulos, nel suo discorso del 19 dicembre, e prima ancora il l

immediatamente sono quelle

che riguardano il segreto epi-

stolare, il diritto di riunione.

portavoce del regime Gheorgalas, erano stati espliciti nel dichiarare che almeno per tutta la durata del 1971 la legge marziale e lo stato di assedio rimarranno in vigore. Papadopulos, il quale manifesta sempre più palesemente tendenze verso la dittatura personale, ha escluso la imminenza di un ricorso alle urne, ponendo come condizione di un ripristino della vita

parlamentare la accettazione della Costituzione promulgata nel 1968 dal regime, che esclude qualsiasi partecipazione, anche indiretta, delle sinistre alla attività politica, e sancisce il controllo più ampio dell'esercito sulla vita del Paese. Le leggi istituzionali mirano, quindi, a creare il quadro legislativo di uno Stato di destra, dittatoriale e controllato dai militari, nel quale sono invitati ad inserirsi gli esponenti dei vecchi partiti politici; ma sinora le offerte

cine di arresti e nuovi processi in preparazione. Il magistrato Christos Sartzetakis, giudice istruttore nel le carceri del regime.

di Papadopulos hanno raccol-

to scarsa eco nel mondo po-

litico greco. Ciò spiega il rin-

vio della entrata in vigore

delle leggi stesse e la nuova

ondata di repressione con de-

tato della sinistra Gregorio Lambrakis nel 1963, arrestato giorni fa a Salonicco, è stato trasferito ad Atene e dato in mano alla polizia

> Sembra che l'interrogatorio sia cominciato lunedì, al Centro speciale di interrogatori ed indagini della polizia militare, dove Sartzetakis è segregato, a pochi passi dall'ambasciata americana di Atene. Sinora nessuna indicazione ufficiale è stata data sulle ragioni che hanno portato allo arresto del magistrato, già rimosso dai suoi incarichi nei primi mesi del 1968.

Il capo della polizia militare,, che conduce l'interrogatorio, è il famigerato colonnello Ioannidis, capo dei « duri » della Giunta di Atene, considerato anche come uno del rivali più temuti del dittatore Papadopulos. Non viene intanto scartata l'ipotesi che l'arresto del giudice Sartzetakis sia da collegarsi al processo in preparazione presso il tribunale militare di Atene, contro un numeroso gruppo di seguaci di Andreas Papandreu. accusati di « attività sovversiva » e di tentativo di organizzare la fuga di alcuni esponenti del Centro, detenuti nel-

#### SEI SETTIMANE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

# Una giornata all'Università di Pechino

Gli studenti sono operai, contadini, soldati — Il tipo di selezione per essere iscritti — Il mantenimento agli studi è a carico dello Stato — Come è diretto e organizzato l'ateneo — La lunga lotta interna e l'assunzione della responsabilità da parte del Partito La riduzione degli anni di corso — L'esclusione del rettore e di alcuni professori — Nelle facoltà tecniche i reparti che producono

Nel corso di una visita all'Avana

#### Colloqui di Cossutta coi compagni cubani

Incontri con Castro, Guerra, Bravo e Miranda Si svilupperanno nel '71 i viaggi a Cuba

Il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del PCI, è rientrato ieri a Roma da Cuba, dove ha compiuto una visita alle principali città ed ha preso contatto con istituti, organismi, aziende della Repubblica socialista. Presso la sede del Comitato Centrale del Partito Co-

munista Cubano egli ha consegnato a Fidel Castro, a nome del compagno Longo, una speciale medaglia d'oro coniata per il centenario di Lenin, ed ha avuto successivamente un ampio, fraterno scambio di opinioni sui rapporti fra i due partiti e sui compiti del movimento comunista internazionale nella lotta contro l'imperialismo, con il compagno Secundino Guerra, segretario del Comitato Centrale, con il comandante Flavio Bravo e con il compagno Valdes Miranda, membri del Comitato Centrale e con i compagni della sezione esteri.

Il compagno Cossutta ha esaminato inoltre con il compagno Armando Riva, presidente dell'organizzazione turistica cubana di stato, INIT, i risultati dei viaggi organizzati per Cuba nel 1970 dall'« Italturist » e da « Unità-Vacanze, ed ha siglato un accordo per il loro ulteriore sviluppo del 1971.



Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA CI-

Una intera giornata alla Università Cin Kua di Pechimo. E' stata, forse, la giornata più interessante tra quelle trascorse nella capitale della Cina: per il ruolo che questa Università ha svolto durante la rivoluzione culturale, per le notizie che ho poturo avere sulla trasformazione radicale della direzione, dei programmi, del metodo d'insegnamento, della qualità degli studenti. La sera prima la radio aveva annunciato il reciproco riconoscimento diplomatico tra l'Italia e la Cina. I compagni che ci hanno accolto hanno voluto, nel porgerci il benvenuto, sottolineare la loro soddisfazione per un avvenimento che - hanno detto contribuirà senza dubbio a rafforzare l'amicizia tra i due

Siamo stati ricevuti da una decina di compagni: due giovani guardie rosse, ragazze allieve della università, di cui una in divisa da marinaio, il primo viceresponsabile del comitato del partito, due operat membri del comitato rivoluzionario che dirige l'università, due vecchi professori che insegnano qui da una trentina di anni e che hanno ripreso il loro lavoro dopo aver ricevuto una « rieducazione » che essi stessi hanno definito a profonda e salutare », un giovane sol-

dato e altri compagni studentı. operai o insegnanti. Parlano tutti, uno dopo l'altro, oppure intervengono per precisare dati, notizie, a seconda della loro specifica qualifica. La discussione è diretta da un operajo comunista sui quarant'anni: è uno dei principali dirigenti del comitato rivoluzionario e proviene dalle acciaierie di Pechino. Parla con precisione, con competenza. Ho incontrato molti altri operai, nel corso di queste prime giornate di viaggio, che hanno mostrato di avere le stesse qualità nel parlare delle loro fabbriche. Ma incontrarne uno, che fa parte dell'organismo dirigente di una delle più illustri Università della Cina, dove hanno insegnato e insegnano uomini famosi in tutto il mondo, provoca emozione.

Ecco, così, una delle conseguenze palpabili della rivoluzione culturale. Il visitatore della Università non viene accolto dal rettore, che non esiste più, o dal collegio dei protessori, che non esiste più, ma dal comitato rivoluzionario che è espressione della triplice alleanza principale - rappresentanti dell'esercito popolare di liberazione, rappresentanti dei quadri rivoluzionari, rappresentanti delle mas-se rivoluzionarie – che com prende a sua volta altre « triplici »: operai, studenti, professori, e poi contadini, operai, soldati, e poi quadri anziani, quadri di media età, quadri

Chi sono gli studenti? Sono rantacinque per cento i primi quaranta i secondi, quindici per cento i terzi. La loro età varia dai diciotto ai venti anni e il livello di cultura richie sto è quello che si può avere quando si esce da una scuo la media. Ma vi sono anche operal, contadini e soldati più avanti negli anni e che non hanno il livello medio di cul tura richiesto si tratta di uomini e di donne che posseg gono, come dicono i cinesi grande esperienza pratica Es si possono sia insegnare nei campi della loro specifica competenza sia frequentare corsi di formazione teorica. Il man tenimento degli studenti è completamente a carico del l'Università, cioè dello Stato. I contadini, operai e soldati avanti negli anni ricevono un salario dalla unità produttiva

o dell'esercito dalla quale pro-Riscontriamo, così, alcune zione culturale e quello attuale. Differenza nella direzione dell'Università, nella origine sociale degli studenti, nella loro qualifica. Ve ne sono molte altre, e non meno rilevanti. Chi decide, ad esempio, quali studenti possono frequentare l'Università? Il processo segue quattro fasi Primo, il singolo studente, operalo, contadino o soldato, chiede al comitato rivoluzionario dell'unità in cui lavora di essere animesso all'Università; secondo, il comitato rivoluzionario porta la questione da vanti alle masse – della fabbrica, della Comune, del reparto dell'esercito - che discutono e quindi approvano o respingono la domanda; terzo, il comitato rivoluzionario della zona, cioè una istanza più elevata, ratifica la decisione delle masse e inoltra la

richiesta al comitato rivoluzionario dell'Università; quarto,

quest'ultimo decide in base al piano dello Stato. E i professori? In parte si ! non lo ha voluto.

revisionista » e che hanno dovuto, perciò, compiere corsi di «rieducazione» consistenti in lavoro manuale nelle fab briche o nelle campagne alla fine del quali è stato deciso se potessero o meno tornare a insegnare. Non sono in grado di dire attraverso quali traumi siano passati. Ma essi tengono a dire di essere contenti della loro condizione attuale. L'ex rettore, ritenuto uno degli uomini più fedeli a Liu Sciao Ci all'Uni versità, lavora attualmente coversità. I compagni dicono che non, si è ancora rieducato. ma aggiungono che non hanno perduto la speranza. In ogni caso, egli avrebbe potuto scegliere - mi dicono di andarsene in pensione. Ma

no insegnato all'università sia

che abbiano partecipato, su

posizioni considerate giuste,

alla rivoluzione culturale, sia

che fossero « impregnati di

cultura borghese o di spirito

Camions e calcolatori

Una parte notevole degli insegnanti, però, dato il peso che ha il lavoro pratico nelle università cinesi è costituita da operai, contadini e soldati. Del resto lo stesso concetto di insegnante è cambiato. Non è qualcuno che si mette in cattedra e « insegna » agli studenti, ma è un uomo che vive, lavora e discute con gli stu denti. Faccio un esempio. Nel la università di Cin Kua, cne è una università di facoltà tecniche, c'è un reparto di produzione di macchine utensili di alta precisione. E' un reparto che c'è sempre stato. dopo la liberazione Ma mentre prima si trattava solo di un reparto sperimentale, del quale il professore si serviva per esemplificare, adesso è invece un reparto di vera e propria produzione L'ho visitato. impossibile distinguere l'inse gnante dall'allievo. Vicini alle macchine lavorano tutti e due: il primo trasmette nozioni puramente tecniche, il secondo le applica in base alla sua

esperienza pratica Un altro esempio Nella università c'è un reparto di fabbricazione di camions dove studiano e lavorano professori di meccanica, studenti e operai Insieme costruiscono camions di cui ci sono sta ti mostrati alcuni esemplari Nella università di Cin Kua non si producono soltanto macchine utensili di alta precisione e camions. Ci hanno mostrato i reparti del calcodue, uno di grandi dimensioni come un armadio, uno piccolo come una macchina da scriprodotti dalla università da insegnanti, studenti e operar che hanno studiato e lavorato assieme e con l'aiuto, probabilmente, delle fabbriche per i pezzı piü complicati Io non m'intendo di calcola tori elettronici. Ma i compagni dichlarano che si tratta di macchine di altissima qua-

lità tecnica. Ancora. La facoltà di ingegneria idraulica, ad esempio, ha una sua base in una località lungo il Fiume Giallo Qui gli studenti non solo apprendono le nozioni tecniche dai professori ma assieme ai professori e agli operaj costrui scono opere idrauliche utili al contadini che coltivano la ter ra nella regione. E così la facoltà di architettura della università di Cin Kua ha una sua base in un quartiere dove gli studenti non solo imparano a progettare ma costruiscono, assieme ai profes sori e agli edili, le case. Infine l'università di Cin Kua possiede un'azienda agricola di quarantamila mu di terra (15 mu formano un ettaro) dove a turno professori e stu denti vanno a lavorare. E questo lavoro non è soltanto un modo di apprendere come si coltiva il riso o il grano o i cavoli o la verdura. E' un lavoro che produce: questo anno sono stati prodotti quat-

Le «pallottole di zucchero»

dati di fatto così come mi sono stati esposti nel corso di una lunga discussione assai dettagliata inframmezzata da visite ai vari reparti, durante le quali alla discussio ne si sono uniti molti studen ti. Mi rimane da aggiungere, prima di formulare qualche impressione generale, qualcosa sui quadri Ho già detto che tra i compagni che ci hanno accolto vi erano due vec chi professori molto famosi in tutto il mondo, che la rivoluzione culturale non ha spazza to via ma, come essi stessi dicono, « rieducato ». Vi era anche il viceresponsabile del comitato del partito. E' un vecchio compagno, combatten te rivoluzionario fin dal tempo dello Yenan, dove aveva frequentato l'università di cui Lin Piac era rettore e dove Mao teneva corsi regolari. Un differenze fondamentali tra il i ratori. Adesso sono 2800, ma i uomo, dunque, assai tempra-

tratta di professori che han- i to. Ebbene, egli ci dice che durante il periodo del suo la voro all'università di Cin Kua come viceresponsabile del comitato di partito aveva finito con lo accettare i vecchi me reagire, credendo sinceramente che fossero buoni, noiche egli rispettava molto fessori che li applicavano. Du rante la rivoluzione culturale è stato duramente criticato da non aver lottato, assieme ai giovani, per cambiare la situa zione. Dapprima non ha capi to queste critiche, poi a poco a poco si è reso conto che nel passato aveva ceduto come egli dice - alle pallottole di zucchero mentre aveva saputo resistere al tempo del la guerra alle pallottole di piombo. Lo ha riconosciuto, dopo un processo di riflessione, di studio e di lavoro comunisti della università non lo hanno buttato via Lo ranno anzi rieletto primo vicere

sponsabile del comitato di par-

Qual è dunque il senso del-

le trasformazioni della università di questo paese? I cinesi sono molto franchi nel rispondere a questa domanda Le nostre università - dicono rischiavano di diventare, sulla base delle direttive di Liu Sciao Ci, centri di formazione di una nuova borghesia di « tecnici » capaci di pensare solo alla loro carriera e al loro prestigio e completamen te staccati dalle masse A po co a poco, ciò avrebbe potuto influire su tutta la società cinese, svuotando di contenuto la stessa dittatura del prole tariato Perciò la rivoluzione culturale è stata iniziata nelle università e le « guardie rosse », cioè i giovani studenti — i tre caratteri con i quali si scrive « guardie rosse » significano, staccati, rosso, difesa, soldato — ne sono diven tati i protagonisti principali E perciò, anche, la lotta è stata, nelle università, particolarmente acuta, lunga e difficile, impegnando spesso in prima persona i principali dirigenti dello Stato e del partito Essa si è conclusa il 27 luglio del 1968 quando gli operai sono entrati nelle università assumendone la direzione a nome del partito comunista

Da allora a oggi si è lavorato alla trasformazione, e si è dato inizio allo studio e al lavoro seconde i nuovi crite ri. Che mi vengono illustrati nel modo che segue Il primo è quello di non permette re mai più che le università cinesi diventino centri di formazione di intellettuali stacoati dalle masse; esse devono invece diventare luoghi dove gli intellettuali si formano come parte integrante del popolo cinese e al suo servizio; il secondo è che gli intellettuali devono essere prima di tut to uomini e donne fedeli alla causa della rivoluzione proletaria; il terzo è che gli intellettuali devono trasformare la loro concezione del monsta della rivoluzione proleta ria; il quarto è che la funzione degli intellettuali deve essere quella di generalizzare e al tempo stesso elevare la conoscenza delle masse; il quinto è che gli intellettuali devono vivere, lavorare, produrre con le masse

E' giusta ed efficace questa strada per fare della Cina un grande paese proletario e mo derno capace di avere come dice Mao, tutto quello che si ha all'estero e anche quello che all'estero non si ha? Il tempo ci darà una risposta Certo è che i cinesi so no decisi ad andare avanti su questa strada, convinti che gli uomini e le donne che escono dalle nuove università fi niranno con il dare un grazde contributo alla trasformazione di tutta la società ci-

Alberto Jacoviello

the state of the s

### Aprilia: in pochi anni da poche migliaia a 30.000 abitanti

# SEQUESTRATO IL PIANO EDILIZIO DELLA CITTÀ DELLA SPECULAZIONE

Intorno alle fabbriche della Cassa del Mezzogiorno sono sorte case con fitti alti come a Roma — Numerosi gli appartamenti vuoti, mentre i lavoratori sono costretti a vivere in casette abusive — In dieci anni costruite cento palazzine popolari

Negli ultimi dieci anni ad Aprilia sono stati costruiti solo 100 appartamenti popolari: nello stesso periodo, però la popolazione è passata da poche migliaia a oltre 30 mila abitanti. Il piccolo centro ha cambiato la sua fisionomia: sono spuntate in modo disorganico e deforme palazzine su palazzine (è stato co struito persino un grattacielo), mentre la pe riferia si è popolata di costruzioni abusive.

piccole casupole umide e prive dei servizi fondamentali, costruite di notte, di domenica, mattone su mattone. La terra sempre in questi ultimi dieci anni ha più che triplicato il proprio valore: dalle 500 lire il metro quadro degli anni '60 si è passati alle 2000 lire e

Una radiografia non certo originale. La nostra regione infatti è ricca di esempi di Aprilia perchè proprio ieri il magistrato ha sequestrato il piano edilizio (e non quello regolatore, visto che non esiste) privata. L'episodio di cronaca ci serve da spunto perchè in realtà il fatto che il signor Nicola Pandolfo, (colui che ha sporto denuncia), un ricco proprietario terriero della zona, abbia protestato perchè una sua ennesima operazione speculativa è stata bloccata per una ripicca tra notabili de, incide poco sui problemi reali del piccolo centro indu-

« Ho comprato un pezzetto di terra nel 67, dopo anni e anni di miserie e di risparmio - ci racconta il compagno Epifanio Mancuso, uno del mille (o forse più) abitanti " abusivi ". M1 sono messo a costruire una casa, visto che dopo venti anni di attesa la Gescal non si era fatta viva ». «Cominciai a costruire la casa di notte, dopo il lavoro. con mia moglie, incinta che mi portava i secchi di calce. Solo dopo che 10 e i miei figli averamo preso possesso del nuoro appartamento (ma forse non è un vero e proprio appartamento, visto che manca di luce, il sistema di fognatura...) mi arrivò la denuncia per costruzione abusi-« Adesso c'è un nuovo problema che mi assilla: malgrado sia un operato che da annı versa i contributi per la Gescal e come tale quindi doprei essere esentato da qualsiasi imposta sugli immobili sembra che il dazio voglia far pagare a me, come a tut-

blema della casa è quello di centinaia e centinaia di fami-Ad Aprilia, un appartamento medio costa dalle 30 alle 45 mila lire: attualmente sono circa 500 le case sfitte, ma solo qualche settimana fa oltre 50 famiglie sono state costrette ad occupare i 75 appartamenti Gescal in via di ultimazione Un assurdo nello assurdo: in base al decreto legge del 17 ottobre del "70 infatti il governo ha stabilito che tutti i profughi della Li-

ti gli altri lavoratori che si

sono costruiti di notte una ca-

galera me li faccio » -- con-

vita, la sua storia, il suo pro-

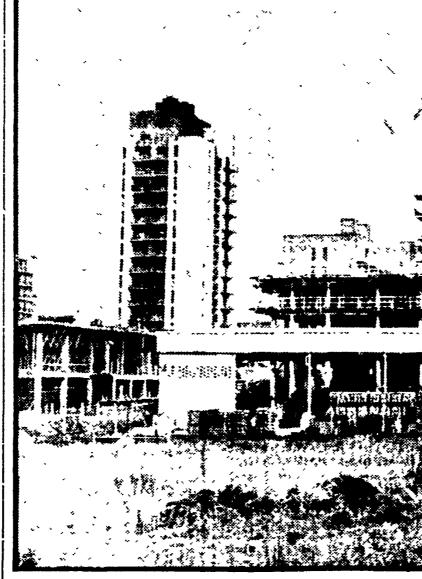
Ad Aprilia sono arrivati negli ultimi mesi oltre mille italiani che vivevano in Libia; la maggior parte si è dedicata ad attività commerciali. Il bando di concorso che assegnava i nuovi 75 appartamenti a lavoratori che da anni sono in attesa di una casa, è quindi saltato: le famiglie sono state costrette all'occupazione che ha avuto termine solo per le minacce e le denunma non può essere affrontato nè risolto in termini di contrasto fra gli emigrati libici : le famiglie di lavoratori di Aprilia: ma è sintomatico delle spaventose contraddizioni e delle profonde storture che lo sviluppo disumano della speculazione edilizia ha determinato ad Aprilia.

Parliamo con un gruppo di compagni, in sezione. « Sulla occupazione delle case Gescal il comune non ha voluto prendere impegni precisi, malgrado le nostre insistenze. Abbiamo detto chiaramente che esprimiamo solidarietà ai lavoratori e che il problema va affrontato però una volta per tutte in termini globali e organicamente... ci spiega il segretario, compagno Stradaioli. Prima di tutto sarebbe necessario requistre gli appar tamenti necessari, quindi passare all'attuazione della 167 e all'approvazione del piano regolatore». Attualmente è in vigore un pianc di fabbricasieme ad un regolamento edilizio (quest'ultimo disciplina il territorio esterno come territorio agricolo) ambedue assolutamente inadeguati alle attuali esigenze, alla attuale

Il piano regolatore è stato bloccato durante la gestione del commissario prefettizio, che non accettò nemmeno la discussione con le forze politiche. « E' ormai pressante esigenza di sbloccare la crisi edilizia, ci spiega il compagno Forcina: e questo è sa un'imposta altissima di possibile solo dando sviluppo circa 200 300 mila lire... io di all'edilizia economica e popolare, solo approntando un piaclude. Abbiamo raccontato la no regolatore che preveda storia di Mancuso perchè ci scuole, verde, mercati e un è parsa emblematica: la sua ospedale Ad Aprilia, per t 30 mila abitanti c'è una so'a clinica privata, che funge da infermeria ("attaccata ad un allevamento per maiali", racconta il compagno; e un altro aggiunge. "con lanto di riscaldamento, mentre io a ca sa non ho nemmeno la

luce") ». Di questa situazione sono responsabili le giunte comunali che in tutti questi anni hanno « governato » Aprilia? — « Certo; ed indubbiamente anche il nostro partito, che per un lungo periodo ha partecipato alle giunbia hanno un diritto di prela- te o ha appoggiato una coasione nelle graduatorie di as- lizione di sinistra dall'esterno,

segnazione di case popolari. I ha espresso carenze e ritardi. Nel '60, quando eravamo "nati" solo da pochi anni, insieme ai compagni socialisti spendemmo circa mezzo miliardo per le strade, la luce e le Jogne, ma non abbiamo potuto, per una serie di limitı soggettivi e oggettivi imporre un piano organico dello sviluppo edilizio » D'altronde aggiungiamo nol — il problema non poteva certamente essere risolto a livello locale: per anni Aprilia come tut ta la zona ha subito le conse guenze di una politica legata al profitto, alla speculazione fondiaria. La Cassa del Mezzogiorno ha versato miliardi e miliardi nelle tasche dei padroni, mentre migliata di lavoratori sono stati costretti a vivere in condizioni disumane. L'aumento spaventoso della popolazione, con l'arrivo di profughi, di immigrati, di di soccupati ha aggravato la situazione. Ora i circa 10 mila lavoratori dipendenti delle fabbriche di Aprilia subiscono in prima persona i danni di queste scelte. Accanto agli stabilimenti, sovvenzionati dal la Cassa del Mezzogiorno sor gono palazzine che gli operai non possono abitare per



Una delle nuove costruzioni di Aprilia, centro della zona in

Secondo un'informazione di «Radio Rumbos»

## Douglas Bravo sarebbe morto nei giorni scorsi a Parigi

Affetto da una grave malattia, si sarebbe recato in Francia per curarsi

« Radio Rumbos ». un'emittente di Caracas, ha affermato che Douglas Bravo, il capo guerrigliero venezolano che è stato a capo delle FALN (Forze armate di liberazione nazionale), è morto alcuni giorni or sono a Parigi. La Cizia non ha trovato conferma da alcuna fonte ufficiale o politi ca Negli ambienti di Caracas è stata accolta con un certo scetticismo.

« Radio Rumbos » sostiene che Douglas Bravo, affetto da cancro era sceso dalle monta gne in cui si rifugiava per farsi operare a Caracas. Poichè l'intervento non avrebbe dato risultati soddisfacenti, egli sarebbe partito clandestinamente per Parigi, allo scopo di sottoporsi a cure nella capitale francese e, a quanto sembra, è morto in questa città qualche

Tuttavia Federico Melet, suocero di Douglas Bravo, ha dichiarato all'«AFP» che non sapeva che quest'ultimo soffrisse di cancro e ignorava an che dove si trovasse. Douglas Bravo rivesti inca richi di primo piano nella di rezione della guerriglia guida ta dal Partito comunista, del quale faceva parte, e dal Movimento della sinistra rivolu zionaria (MIR), dopo l'ondata repressiva scatenata dal governo Betancourt, che apri la via alia guerra civile. Fauto

re della lotta armata a oltranza, egli si oppose in seguito al tentativo del PC di ricostruire l'unità con altre forze d'opposizione agendo anche sul terreno politico, e, nel 1966, fu espulso dal partito. Negli ultimi quattro anni, Bravo è stato portavoce del movimento insurrezionale armato, in aspra polemica sia i do universitario.

col PCV, che ha deciso, nelle nuove condizioni create dall'avvento al potere del presi dente Caldera, il ritorno alla legalità e alla lotta su un pia no prevalentemente politico, sia con Fidel Castro, al cui esem pio si era in precedenza richia mato. Le critiche mossegli dal leader cubano, nel discorso per l'anniversario di Lenin, è la sua replica (con l'accusa di aver tradito l'internazionalismo proletario, rinunciando ad appog giare i movimenti di guerriglia nel Venezuela e in altri paesi dell'America latina) han no avuto a suo tempo vasta FISODADZA.

In questi anni, le FALN sono rimaste sulle montagne, ma praticamente inattive, mentre le posizioni « dougliste » hanno ispirato l'azione di gruppi radicali a Caracas e nelle altre città, soprattutto nel mon-

I corsi universitari durava- 1 nel giro di qualche anno sano, prima della rivoluzione ranno di nuovo diecimila e

culturale, sei o sette anni. più. durano due o tre anni. I compagni sostengono che si tratta di un periodo sufficiente an che se, aggiungono, tutto que sto è in fase sperimentale Do po di che, il laureato va a la vorare nelle differenti località a seconda delle esigenze del piano dello Stato All'uscita dall'università non si riceve un diploma di kurea. Si riceve invece una specie di attestato riguardante le capacità politiche dello studente, il suo atteggiamento verso il la voro e la qualità del lavoro prodotto Durante i corsi non vi sono, per ora, nè esami nè voti. Vi sono giudizi formulati non dal professore ma dal collettivo di lavoro. Pri ma della rivoluzione cultura le gli studenti dell'università di Cin Kua erano diecimila, di cui il 60 per cento proveniente da famiglie di non lavo-